



Provincia di Barletta Andria Trani

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2014

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	9
Commento	10
Attività amministrativa	14
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	19
Equilibrio parte corrente e parte capitale	20
Risultato della gestione	22
Utilizzo avanzo di amministrazione	24
Gestione dei residui	25
Patto di stabilità interno	28
Indebitamento	29
Strumenti di finanza derivata	30
Conto del patrimonio	31
Conto economico	32
Riconoscimento debiti fuori bilancio	33
Spesa per il personale	34
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	36
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	38
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	39
Risultati di esercizio delle principali società controllate	40
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	41
Firma e certificazione	42

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal Segretario Generale, è sottoscritta dal Presidente della Provincia o dal sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 sono stati approvati gli schemi tipo della Relazione di fine mandato, validi per le province e per i comuni di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta dal dirigente del Servizio Finanziario e Tributi, con il contributo dei dirigenti degli altri settori, rispettando il contenuto dei citati modelli, e segnatamente dell'Allegato A) al suddetto decreto, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente. I dati relativi al 2013 fanno riferimento al pre-consuntivo, essendo tuttora in corso le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui finalizzate alla redazione del Rendiconto dell'esercizio 2013.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	390.925	391.293	391.770	392.446	392.446

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica della Provincia ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il Presidente, la Giunta e il Consiglio. Mentre il Presidente ed i membri del Consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della Giunta sono nominati dal Presidente. Il Consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di 30 consiglieri oltre il Presidente. Quest'ultimo, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta provinciale

Cognome e nome	Carica
VENTOLA FRANCESCO	PRESIDENTE
CAMPANA DOMENICO	ASSESSORE
DI MARZIO GIUSEPPE	ASSESSORE
SPINA ANTONIA	ASSESSORE
CEFOLA GENNARO	ASSESSORE
DAMIANI DARIO	ASSESSORE
TROIA SABINO	ASSESSORE DAL 19/07/2012
ROCCOTELLI LUIGI	ASSESSORE DAL 12/02/2013
PATRUNO GIOVANNI	ASSESSORE DAL 27/03/2013
GIORGINO NICOLA	VICE PRESIDENTE FINO AL 19/07/2012
CAMERO POMPEO	ASSESSORE FINO AL 01/03/2013
LOMBARDI CARMELINDA	ASSESSORE FINO AL 12/02/2013

Composizione del consiglio provinciale

Cognome e nome	Carica
VALENTE VINCENZO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO (CONSIGLIERE FINO AL 13/07/2012)
RISERBATO LUIGI NICOLA	CONSIGLIERE (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FINO AL 17/07/2012)
DI FEO FRANCESCO	VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CONSIGLIO
DI PALMA NICOLA	VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
ABBASCIA' GIOVANNI	CONSIGLIERE
ANTONUCCI LUIGI ROSARIO	CONSIGLIERE
CORRADO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
D'ADDATO PIETRO	CONSIGLIERE
DI CORATO MICHELE	CONSIGLIERE
DI MODUGNO STEFANO	CONSIGLIERE
DI PAOLA GIUSEPPE	CONSIGLIERE
DI PIERRO VINCENZO	CONSIGLIERE
EVANGELISTA SERGIO	CONSIGLIERE
FASANELLA EGIDIO	CONSIGLIERE
FISFOLA MARCELLO	CONSIGLIERE
FUCCI SAVERIO	CONSIGLIERE DAL 27/07/2012
LANDOLFI NADIA GIOVANNA ORIETTA	CONSIGLIERE DAL 27/09/2010
LAURORA CARLO	CONSIGLIERE
LODISPOTO BERNARDO	CONSIGLIERE
LONIGRO LEONARDO	CONSIGLIERE
LOVINO FEDELE	CONSIGLIERE
MARMO GIUSEPPINA	CONSIGLIERE
MASTROGIACOMO PANTALEO	CONSIGLIERE
MATARRESE SAVINO	CONSIGLIERE
PATRUNO ANDREA PIO	CONSIGLIERE
ROCCOTELLI LUIGI	CONSIGLIERE FINO AL 12/02/2013
RUSSO ALFONSO	CONSIGLIERE

SALERNO FRANCESCO	CONSIGLIERE FINO AL 10/09/2010
SCELZI CARLO GIUSEPPE	CONSIGLIERE
SILVESTRI VIGILANTE BENEDETTO	CONSIGLIERE DAL 13/03/2013
SUPERBO MICHELANGELO	CONSIGLIERE
TROIA SABINO	CONSIGLIERE FINO AL 19/07/2012
ZINNI MICHELE	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	Non presente
Segretario:	Dott.ssa Maria DE FILIPPO
Dirigenti (num):	7
Posizioni organizzative + AP(num):	23
Totale personale dipendente (num):	235

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
SETTORE AFFARI GENERALI, ORGANI ISTITUZIONALI E CONTRATTI	SERVIZIO AFFARI GENERALI
	SERVIZIO CONSIGLIO PROVINCIALE
	SERVIZIO GIUNTA PROVINCIALE
	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
	SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE - CONTRATTI
SETTORE AMBIENTE, ENERGIA, AREE PROTETTE, PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO	SERVIZIO AMBIENTE
	SERVIZIO AMMINISTRATIVO
	SERVIZIO ECOLOGIA
	SERVIZIO ENERGIA
	SERVIZIO GESTIONE PROVVISORIA PARCO REGIONALE FIUME OFANTO
	SERVIZIO TUTELA ACQUE
SETTORE CONTENZIOSO	SERVIZIO TUTELA ARIA, INQUINAMENTO, GRANDI IMPIANTI
	SERVIZIO CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO
SETTORE CULTURA, SPORT E TURISMO, POLITICHE SOCIALI	SERVIZIO CULTURA, SPORT E TURISMO
	SERVIZIO POLITICHE SOCIALI
SETTORE EDILIZIA, MANUTENZIONI, IMPIANTI TERMICI ED ESPROPRIAZIONI	SERVIZIO DIREZIONE OPERATIVA LAVORI, CONTABILITA' LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
	SERVIZIO EDILIZIA (GESTIONE E MANUTENZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE PROVINCIALE)
	SERVIZIO GARE E APPALTI E AMMINISTRATIVO
	SERVIZIO IMPIANTI TERMICI, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, FOTOVOLTAICO
	SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE
SETTORE FINANZIARIO E TRIBUTI	SERVIZIO BIL. E PROGR.: GESTIONE DELLE ENTRATE
	SERVIZIO BIL. E PROGR: GESTIONE DELLA SPESA
	SERVIZIO CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE
	SERVIZIO CONTROLLO DI GESTIONE
	SERVIZIO ECONOMATO
SETTORE INFRASTRUTTURE VIABILITA' E TRASPORTI	SERVIZIO MANUTENZIONE (VIABILITA' ESISTENTE)
	SERVIZIO TRASPORTI
	SERVIZIO VIABILITA' NUOVE OPERE - UFF. AMM.-CONCESSIONI
SETTORE PATRIMONIO, PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E PROVVEDITORATO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO

	SERVIZIO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
	SERVIZIO PATRIMONIO
	SERVIZIO PROVVEDITORATO
SETTORE PERSONALE	SERVIZIO GESTIONE GIURIDICO-AMM.VA DEL PERSONALE
	SERVIZIO TRATTAMENTO ECONOMICO-PREVIDENZIALE
SETTORE POLITICHE COMUNITARIE E SERVIZI AL CITTADINO	SERVIZIO URP
	SERVIZIO POLITICHE COMUNITARIE
SETTORE POLITICHE DEL LAVORO, FORM. PROF., ITA	CPI ANDRIA
	CPI BARLETTA
	CPI BISCEGLIE
	CPI CANOSA DI PUGLIA
	SERVIZIO FORMAZIONE PROF.LE
	SERVIZIO ORIENTAMENTO
	SERVIZIO POLITICHE DLE LAVORO
	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE
SETTORE POLIZIA PROVINCIALE, PROTEZIONE CIVILE, AGRICOLTURA E AZIENDE AGRICOLE	SERVIZIO DI POLIZIA AMBIENTALE
	SERVIZIO DI POLIZIA ITTICO-VENATORIA
	SERVIZIO DI POLIZIA STRADALE
	SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
	SERVIZIO POLITICHE AGRICOLE, AZIENDE AGRICOLE, FUNZIONI DELEGATE REGIONE
SETTORE RETI E INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	SERVIZIO PRIVACY E CONTROLLO MATERIALE TUTELATO DA DIRITTO D'AUTORE
	SERVIZIO STATISTICA
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE	SERVIZIO AMMINISTRATIVO
	SERVIZIO BONIFICHE
	SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
	SERVIZIO PROG.NE RAPPORTI CON ATO E ORG. CICLO RIFIUTI
SETTORE SVILUPPO PRODUTTIVO, CACCIA E PESCA	SERVIZIO CACCIA E PESCA
	SERVIZIO SVILUPPO PRODUTTIVO
SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL TERRITORIO	SERVIZIO AMMINISTRATIVO
	SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
	SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO
	SERVIZIO EDILIZIA SISMICA
	SERVIZIO INFORMATIVO TERRITORIALE
	SERVIZIO RISORSE IDRICHE
	SERVIZIO URBANISTICA

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

Gli enti operano in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica di un ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Presidente, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via. Nel caso di specie, gli Organi della Provincia si sono insediati ufficialmente per la prima volta nel secondo semestre del 2009.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale. A ciò si aggiungano le difficoltà, soprattutto nella prima parte del mandato, strettamente connesse alla fase di start up dell'ente e alla conseguente necessità di mettere in piedi una Provincia partendo, sostanzialmente, da zero.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	AFFARI GENERALI, ORGANI ISTITUZIONALI E CONTRATTI
Criticità riscontrate	Assenza totale di servizi a supporto degli organi di indirizzo e di governo dell'ente. Gestione dell'attività di elaborazione giuridica finalizzata all'attuazione della successione nell'universum ius delle Province madri di Bari e Foggia. Assenza di un sistema di misurazione e valutazione delle performance e necessità di implementare un sistema dei controlli interni e di adeguarlo alle novità di cui al D.L. 174/2012.
Soluzioni realizzate	Approvazione dello Statuto dell'Ente e di tutti i Regolamenti necessari al funzionamento del Consiglio e della Giunta. Istituzione dell'Ufficio Contratti incardinato nel Servizio Segreteria Generale. Ideazione e applicazione, con Delibera di G.P. del 31/12/2010, del sistema di misurazione e valutazione delle performance del personale dirigenziale e di comparto e nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Redazione e approvazione, con Deliberazione di C.P. n. 63 del 27/12/2012, del Regolamento per la disciplina e l'organizzazione dei controlli interni.
Settore/Servizio	FINANZIARIO E TRIBUTI
Criticità riscontrate	Assenza di un sistema informativo contabile nonché di una gestione informatizzata dei flussi documentali con gli altri settori.
Soluzioni realizzate	Implementazione di un sistema di contabilità finanziaria integrata. Adesione alla sperimentazione della contabilità c.d. armonizzata e introduzione della contabilità economico-patrimoniale.
Settore/Servizio	CONTENZIOSO
Criticità riscontrate	Assenza di un servizio avvocatura.
Soluzioni realizzate	Predisposizione di un elenco di avvocati fiduciari con modalità di formazione ad evidenza pubblica e conferimento incarichi nel rispetto dei criteri di trasparenza e rotazione.
Settore/Servizio	PERSONALE
Criticità riscontrate	Insufficienza del personale trasferito dalle Province di Bari e Foggia. Difficoltà di gestione ed elaborazione dei dati e delle informazioni sul personale.
Soluzioni realizzate	Avvio e conclusione n. 8 concorsi finalizzati all'assunzione a tempo indeterminato di personale nelle diverse categorie professionali e attingimento dalle graduatorie di altri enti della provincia. Attivazione di un sistema informatico di rilevazione delle presenze, realizzazione del portale del dipendente e del fascicolo informatico.
Settore/Servizio	PATRIMONIO, PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E PROVVEDITORATO
Criticità riscontrate	Mancato trasferimento, alla data di istituzione, della dotazione patrimoniale dalle Province di Bari e Foggia. Inadeguatezza e insufficienza di arredi e dotazioni informatiche. Mancanza di coordinamento dei settori nell'approvvigionamento di beni e servizi.
Soluzioni realizzate	Individuazione del patrimonio demaniale, indisponibile e disponibile di pertinenza della neoistituita provincia, predisposizione delle necessarie delibere di Consiglio e trascrizione della proprietà in favore della Provincia presso il Conservatore del registro immobiliare. Acquisto degli arredi e delle attrezzature informatiche attraverso sistemi di evidenza pubblica e, più in generale, centralizzazione della committenza con conseguente razionalizzazione dei consumi e delle spese per beni e servizi.

Settore/Servizio	POLITICHE DEL LAVORO, FORMAZIONE PROF., P.I. E ITA
Criticità riscontrate	Assenza e/o scarsa strutturazione dei servizi di incrocio tra domanda e offerta di lavoro, nonché dei servizi verso le imprese e le c.d. fasce deboli. Mancanza di attrattività dei corsi e delle attività didattiche dell'ITA con conseguente calo del numero degli studenti registrato fino al 2010. Programmazione del dimensionamento scolastico poco rispondente alla realtà socio-economica del territorio.
Soluzioni realizzate	Realizzazione di numerosi progetti (IncontraLavoro, APPVeLa, BAT'S Move, Progetto ROSA) e creazione di sportelli (Sportello Europa, Professione Militare, Impresa, Sportello DSA) e servizi (Centro Occupabilità femminile, Osservatorio del mercato del lavoro, Help desk SINTESI, servizio psicologico) a supporto dell'utenza. Motivazione docenti e personale amministrativo, potenziamento delle attrezzature didattiche, borse di studio, coinvolgimento realtà associative e produttive del territorio, approvazione della carta dei servizi dell'ITA. Coinvolgimento e confronto con tutti gli stakeholder nella programmazione degli indirizzi didattici.
Settore/Servizio	INFRASTRUTTURE, VIABILITA', TRASPORTI E CONCESSIONI
Criticità riscontrate	Scarso grado di attenzione riservato, nel periodo antecedente l'istituzione della Provincia, alla viabilità del territorio BAT. Inadeguatezza delle risorse stanziata dalla Provincia di Bari per la realizzazione di una delle opere di maggiore rilevanza strategica (realizzazione dei lavori di ammodernamento e allargamento della S.P. 1 "Trani - Andria").
Soluzioni realizzate	Avvio di investimenti sulla viabilità provinciale e gestione bando accordo - quadro per l'affidamento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie sulle strade di pertinenza della provincia. Rimodulazione del quadro economico progettuale dei lavori di ammodernamento e allargamento della S.P. 1 "Trani - Andria", finanziamento con risorse proprie delle maggiori somme necessarie alla realizzazione dell'investimento.
Settore/Servizio	POLIZIA PROVINCIALE, PROTEZIONE CIVILE, AGRICOLTURA E AZIENDE AGRICOLE
Criticità riscontrate	Domanda di maggiore tutela e sicurezza dei cittadini. Difficoltà di garantire, su un territorio con particolare morfologia, il controllo in ambito ambientale, stradale e faunistico venatorio.
Soluzioni realizzate	Istituzione del Corpo di Polizia Provinciale e creazione del Servizio di Pronta reperibilità. Istituzione dell'Osservatorio Faunistico Provinciale e adozione del Piano Faunistico Provinciale.
Settore/Servizio	CULTURA, SPORT, TURISMO E POLITICHE SOCIALI
Criticità riscontrate	Assenza di un modello di governance nella programmazione dei servizi afferenti la disabilità, le politiche di genere, l'inclusione sociale. Residualità di attività di rete e di interventi in ambito culturale, turistico e sportivo. Assenza di un Polo SBN nel territorio provinciale.
Soluzioni realizzate	Attività di promozione accordi e convenzioni con il volontariato locale, organizzazione di eventi e campagne di sensibilizzazione, istituzione della Consigliera di Parità Provinciale. Valorizzazione eventi e organizzazione diretta di attività finalizzate allo sviluppo economico turistico e culturale, finanziamento punti Sport e supporto attività credito sportivo. Avvio e sviluppo rete biblioteche mediante finanziamento ministeriale.
Settore/Servizio	URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO
Criticità riscontrate	Assenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e di una infrastrutturazione infotelematica del sistema territoriale. Assenza di un ufficio per la gestione delle funzioni delegate in materia di edilizia sismica e approvvigionamento idrico trasferite dalla Regione.
Soluzioni realizzate	Avvio, redazione del Documento Preliminare di Piano, adozione dello schema di PTCP, cui farà seguito, dopo la fase di deposito e di presentazione delle proposte ed osservazioni, l'adozione del PTCP in sede di controdeduzioni, da inviarsi alla Regione Puglia al fine del controllo di compatibilità con il DRAG. Costruzione del SIT, acquisizione dei data source, realizzazione e messa a disposizione degli utenti esterni e interni del servizio webGIS. Organizzazione delle risorse umane e strumentali necessarie alla gestione delle funzioni trasferite e, in collaborazione con gli ordini professionali nell'ambito di apposite

	consulte, ingegnerizzazione dei procedimenti (predisposizioni di istruzioni operative, modulistica di riferimento ecc.).
Settore/Servizio	AMBIENTE, ENERGIA, AREE PROTETTE, PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO
Criticità riscontrate	Assenza di un data-base e di strumenti a supporto dei processi decisionali in materia ambientale ed energetica.
Soluzioni realizzate	Redazione di una bozza di layout e progettazione del Portale Ambientale. Redazione del Piano Energetico Provinciale (PEP).
Settore/Servizio	EDILIZIA, MANUTENZIONI, IMPIANTI TERMICI ED ESPROPRIAZIONI
Criticità riscontrate	Stato di degrado e/o pessimo stato di conservazione del patrimonio immobiliare scolastico detenuto o gestito dalla Provincia. Non corretta impostazione della procedura espropriativa avviata dalla Provincia di Bari per la realizzazione dei lavori di ammodernamento e allargamento della S.P. 1 "Trani - Andria".
Soluzioni realizzate	Avvio di investimenti sul patrimonio immobiliare destinato ad edifici scolastici, con utilizzo risorse proprie e con ricorso all'indebitamento. Costituzione dell'ufficio unico Espropri e gestione coordinata della procedura ablatoria funzionale ai lavori di ammodernamento e allargamento della S.P. 1 "Trani - Andria".
Settore/Servizio	POLITICHE COMUNITARIE E SERVIZI ATTIVI AL CITTADINO
Criticità riscontrate	Difficoltà a reperire risorse a valere su finanziamenti europei e assenza di un coordinamento nella progettazione comunitaria. Difficoltà a garantire servizi di prossimità sul territorio e aprire la Provincia al cittadino e alle sue istanze.
Soluzioni realizzate	Creazione di un servizio preposto all'intercettazione e gestione dei finanziamenti. Apertura degli URP nei dieci comuni della Provincia.
Settore/Servizio	SVILUPPO PRODUTTIVO, CACCIA E PESCA
Criticità riscontrate	Assenza di vocazione internazionale delle aziende del territorio. Crisi produttiva legata al momento congiunturale sfavorevole al livello locale e globale.
Soluzioni realizzate	Istituzione dell'Ufficio Internalizzazione mediante protocollo d'intesa con il sistema camerale e promozione della cultura delle "RETI d'IMPRESA". Istituzione del Fondo per il Microcredito alle imprese.
Settore/Servizio	RIFIUTI E BONIFICHE
Criticità riscontrate	Necessità di censire i siti a rischio di contaminazione delle matrici ambientali. Mancanza di una strategia condivisa tra comuni, cittadini e imprese, per la promozione di una sostenibilità ambientale interattiva e concreta.
Soluzioni realizzate	Elaborazione della tabella delle priorità degli interventi in materia ambientale, in contraddittorio con i Comuni. Promozione di punti di raccolta di oli vegetali e animali esausti di provenienza domestica e promozione della cultura del riciclo.
Settore/Servizio	RETI E INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE
Criticità riscontrate	Assenza di un sistema informativo e delle componenti infrastrutturali per la comunicazione dei dati e della fonia dell'ente.
Soluzioni realizzate	Realizzazione del sistema informativo provinciale iBAT (contabilità, paghe e rilevazione presenze, workflow documentale) e del portale provinciale come elemento di trasparenza qualificante dell'azione di governo (albo pretorio, concorsi, bandi, amministrazione trasparente), attivazione del Contact Center con soluzione Customer Relationship management (CRM). Progettazione, realizzazione, messa in esercizio e gestione della Infrastruttura di comunicazione dati/fonia dell'ente con tecnologia IPVN e realizzazione della prima rete di comunicazione provinciale con tutte le sedi (69 tra sedi istituzionali, CPI e Istituti scolastici) collegate tra loro in modalità sicura con unico punto di uscita per l'accesso a internet e utilizzo della tecnologia VOIP per la gestione delle comunicazioni telefoniche.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 267/2000, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita

tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Come si evince dalla tabella di seguito riportata, la Provincia non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie.

	2010		2012	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	1
---------------------------	---------	---

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

1. Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite. Essendo stata istituita la Provincia di Barletta Andria Trani solo nel 2009, nel corso del mandato si è provveduto all'approvazione e alla modifica dello Statuto dell'Ente (delibere di C.P. n. 10 del 21/05/2010 e n. 32 del 28/11/2013), nonché di tutti i Regolamenti necessari al suo corretto funzionamento. Nelle pagine seguenti sono elencati i relativi provvedimenti di Giunta e di Consiglio.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

ELENCO REGOLAMENTI APPROVATI CON DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO PROVINCIALE

Numero Deliberazione	Data	Oggetto
21	18.12.2009	Approvazione Regolamento di applicazione del Canone per l'occupazione di Spazi ed aree pubbliche – Allegato B
22	18.12.2009	Approvazione Regolamento Imposta Provinciale di Trascrizione, Iscrizione e Annotazione di veicoli al Pubblico Registro Automobilistico
23	18.12.2009	Approvazione Regolamento per l'installazione di cartelle, insegne ed altri mezzi pubblicitari – Allegato A – Allegato B – Allegato C
29	30.12.2009	Regolamento per l'esercizio degli accertamenti e delle ispezioni sul rendimento di combustione e sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici
11	23.06.2010	Regolamento per l'Organizzazione ed il Funzionamento del Consiglio Provinciale di Barletta – Andria – Trani
12	22.07.2010	Espletamento degli esami per il riconoscimento dell'idoneità professionale per l'accesso alla professione di autotrasportatore di persone su strada. Approvazione Regolamento Provinciale
13	22.07.2010	Espletamento degli esami per il riconoscimento dell'idoneità professionale per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci per conto terzi. Approvazione Regolamento Provinciale
14	22.07.2010	Iscrizione all'Albo autotrasportatori di merci per conto terzi. Approvazione Regolamento Provinciale
15	22.07.2010	Licenza per autotrasporto di merci per conto proprio. Approvazione Regolamento Provinciale
39	30.11.2010	Attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto. Regolamento provinciale
3	27.01.2011	Regolamento di contabilità
4	27.01.2011	Vigilanza Ittica Venatoria Volontaria. Approvazione Regolamento
9	25.02.2011	Regolamento per l'esercizio delle funzioni delegate dall'art. 39 della L. R. 19 luglio 2006 n. 22
10	25.02.2011	Regolamento per l'uso degli automezzi provinciali
14	31.03.2011	Regolamento per la concessione di contributi e sovvenzioni
18	27.04.2011	Regolamento per la concessione in uso a terzi di strutture edilizie scolastiche
45	13.12.2011	Approvazione Regolamento d'accesso alle borse di studio intitolate a "Raimondo Danesi e Piero Bono" istituite presso l'Istituto Tecnico Agrario "Umberto I" di Andria in seguito al lascito testamentario della Sig.ra Lylia Pero, vedova Bono.
46	13.12.2011	Approvazione del "Regolamento per lo svolgimento delle funzioni di inizio attività e vigilanza delle scuole per conducenti di veicoli a motore ai sensi del decreto legge n. 7 del 31.1.2007 convertito in legge in data 2 aprile 2007 n. 40"
47	13.12.2011	Approvazione del "Regolamento delle attività connesse all'espletamento degli esami per il riconoscimento dell'idoneità di insegnante ed istruttore di scuole guida e delle attività della Commissione Provinciale d'esame".
11	14.02.2012	Approvazione Regolamento per l'uso dello Stemma e del Gonfalone della Provincia di Barletta Andria Trani
13	14.02.2012	Regolamento Provinciale di attuazione della L.R. n. 25/2008 in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt. Approvazione
14	14.02.2012	Regolamento del Servizio Controllo di Gestione. Approvazione
17	29.02.2012	Adozione del Regolamento per Lavori, Servizi e Forniture in Economia
19	29.02.2012	Regolamento di istituzione Commissione Provinciale per le Politiche del Lavoro ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. n. 469/97 e 4 della L.R. n. 19/99
22	27.03.2012	Adozione Regolamento per la disciplina dei contratti
32	30.07.2012	Approvazione del Regolamento Provinciale per l'inizio attività e la vigilanza amministrativa e tecnica delle scuole nautiche
33	30.07.2012	Regolamento per lavori, servizi e forniture in economia. Modifiche
34	30.07.2012	Regolamento per il Riconoscimento e l'autorizzazione dei corsi di

		formazione Professionale autofinanziata
35	30.07.2012	Approvazione del regolamento della Consulta provinciale dei docenti delle scuole della Provincia Barletta Andria Trani
37	18.09.2012	Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Provinciale di Barletta – Andria – Trani. Modifiche
51	08.11.2012	Approvazione del Regolamento Provinciale per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari e pecuniarie alle imprese iscritte all'albo trasportatori di cose per conto terzi
54	29.11.2012	Approvazione delle modifiche al "Regolamento Provinciale per l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto"
63	27.12.2012	Regolamento per la disciplina e l'organizzazione del sistema dei controlli interni. Adozione
64	27.12.2012	Regolamento di Contabilità. Modifiche.
33	28.11.2013	Adozione del Regolamento per la disciplina dei rimborsi delle spese di viaggio e di missione degli amministratori locali.
34	16.12.2013	Approvazione del Regolamento utilizzo postazioni informatiche " internet point".
35	16.12.2013	Regolamento per l'uso dello Stemma e del Gonfalone della Provincia di Barletta Andria Trani. Modifiche
38	16.12.2013	Adozione del Regolamento per la pubblicità e la trasparenza dei dati patrimoniali dei titolari di incarichi politici ex art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 e dei dati relativi agli enti e società ex art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013.

ELENCO REGOLAMENTI APPROVATI CON DELIBERAZIONI DI GIUNTA PROVINCIALE

Numero Deliberazione	Data	Oggetto
32	18.12.2009	Introduzione Regolamento Uffici e Servizi e Macrostruttura dell'Ente
42	30.12.2009	Regolamento sull'accesso agli impieghi e sulle modalità di svolgimento dei concorsi e delle altre forme di assunzione
43	30.12.2009	Regolamento per l'assunzione di Dirigenti ed esperti di alta specializzazione
3	25.01.2010	Istituzione Albo Pretorio della Provincia di Barletta Andria Trani. Approvazione Regolamento per la tenuta dell'Albo Pretorio
5	25.01.2010	Regolamento sull'ufficio per la gestione dei procedimenti disciplinari. Modifica ed Integrazione del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.
6	29.01.2010	Regolamento per l'assunzione di Dirigenti ed esperti di alta specializzazione. Modifiche ed Integrazioni.
8	29.01.2010	Regolamento per la mobilità esterna per l'area della Dirigenza, ex art. 30 del D.Lgs. n. 168/01 e s.m.i.
12	29.01.2010	Predisposizione regolamento inerente la costruzione e l'esercizio di elettrodotti con tensione non superiore a 150 Kv. Attribuzione competenze al Servizio Tributi e Impianti Termici.
24	22.02.2010	Art. 7 del D.lgs. n. 150 del 27.10.2009. Regolamento transitorio per l'Istituzione ed il funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione delle Performance.
29	15.03.2010	Regolamento per l'adozione delle determinazioni.
30	15.03.2010	Regolamento di Polizia Provinciale.
39	02.04.2010	Regolamento per la mobilità esterna per l'area del personale non dirigente, ex art. 30 del D.lgs. n. 165/01 e s.m.i.
49	07.05.2010	Regolamento transitorio dell'Area delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità.
89	17.06.2010	Approvazione del Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio Controversie Collettive di Lavoro.
91	23.06.2010	Regolamento per l'assegnazione e l'uso di apparecchiature di telefonia mobile.
145	29.09.2010	Stralcio Regolamento Ordinamento degli Uffici e Servizi – Istituto Tecnico Agrario "Umberto I" di Andria.
152	29.09.2010	Individuazione Aree di pronto intervento – Servizio di Pronta Reperibilità. Approvazione Regolamento.
161	12.10.2010	Regolamento stralcio sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi.

175	12.11.2010	Modifiche e integrazioni da apportare al "Regolamento transitorio dell'Area delle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità", adottato con propria deliberazione n. 49 del 07.05.2010.
195	22.12.2010	Modifica del comma 4 e 5 dell'art. 18 del "Regolamento sull'accesso agli impieghi e sulle modalità di svolgimento dei concorsi e delle altre forme di assunzione" approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 42 del 30 dicembre 2009
201	29.12.2010	Ripartizione del fondo ex art. 92 commi 5 e 6 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. – Approvazione Regolamento
9	21.02.2011	Modifica art. 3 lett. d) del "Regolamento per l'assegnazione e l'uso di apparecchiature di telefonia mobile" approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 91 del 23.06.2010
20	25.03.2011	Servizio di Pronta Reperibilità – Modifiche Aree di Pronto Intervento e Regolamento
21	25.03.2011	Adozione del Regolamento per l'organizzazione e la disciplina dell'Albo Pretorio Online
49	27.05.2011	Regolamento per la definizione dei criteri e modalità di formazione, gestione, ed articolazione dell'albo dei commissari ad acta
50	27.05.2011	Regolamento per la formazione ed il funzionamento del comitato urbanistico provinciale
56	29.06.2011	Istituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.). Integrazione al Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con D.G.P. n. 32 del 18.12.2009
58	14.07.2011	Regolamento dell'area delle posizioni organizzative e alte professionalità
92	27.09.2011	Regolamento stralcio sull'ordinamento degli Uffici e Servizi: Regolamento sul Diritto allo Studio ai sensi dell'art. 15 CCNL 14/09/2011
128	16.12.2011	Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni
7	22.02.2012	Accordo di programma quadro fra Ministero dell'Ambiente e Regione Puglia in materia di mitigazione rischio idrogeologico. Approvazione disciplinare fra il Commissario delegato e l'Amministrazione provinciale – Regolamento per la ripartizione dei fondi di cui all'art. 92 comma 5 del D.Lgs. 163/2006
10	05.03.2012	Approvazione del Documento sul "Regolamento per l'utilizzo e la gestione delle risorse strumentali informatiche e telematiche".
16	22.03.2012	D.G.P. n. 23 del 18/11/2009 e D.G.P. n. 4 del 25/01/2010 "funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale - istituzione Comitato Tecnico Provinciale in Materia Ambientali". Modifiche ed integrazioni e approvazione regolamento per il funzionamento del Comitato.
28	29.05.2012	Approvazione Regolamento per il conferimento di incarichi esterni a valere sulle risorse dell'Asse VI PO Puglia 2007/2013
46	08.08.2012	Corpo di Polizia Provinciale. Approvazione regolamento armamento e munizionamento
50	08.08.2012	Modifica ed integrazione del Regolamento del Servizio di Pronta Reperibilità (SPR)
53	08.08.2012	Assunzione docenti a tempo determinato ITA. Atto di indirizzo. Modifica regolamento ITA
84	07.11.2012	Approvazione del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
6	01.02.2013	Approvazione del Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi al personale dell'Ente e istituzione del Servizio Ispettivo.
14	26.03.2013	"Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico" – approvazione in conformità a quanto previsto dal vigente "Regolamento per la disciplina e l'organizzazione dei controlli interni".
74	06.09.2013	Approvazione Regolamento in materia di trattamento dei dati personali mediante sistemi di videosorveglianza.
168	23.12.2013	Approvazione del Regolamento per il conferimento di incarichi di

		collaborazione a norma dell'art. 7, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 110, comma 6 del D. Lgs. n. 267/2000.
169	23.12.2013	Modifiche al "Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi al personale dell'Ente e istituzione del Servizio Ispettivo".

2. Attività amministrativa

2.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La Provincia di Barletta – Andria – Trani, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 63 del 27.12.2012, ha adottato il "Regolamento per la disciplina e l'organizzazione dei controlli interni", istituendo, con tale atto, un sistema dei controlli interni rispondente ai dettami dell'art. 147 e segg. del D.Lgs. n. 267/00 e ss.mm.ii., articolato nelle seguenti tipologie di controllo:

- a. **Controllo di regolarità amministrativa e contabile:** esercitato in fase preventiva da ogni Dirigente di settore (attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica) e dal dirigente del settore Finanziario (attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria) e, in fase successiva, da una struttura operativa incardinata presso il Settore Affari Generali, Organi Istituzionali e Contratti, sotto la direzione del Segretario Generale;
- b. **Controllo di gestione:** volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, esercitato dal "Servizio controllo di gestione", incardinato nel settore Finanziario, organizzato in struttura operativa, sotto le direttive del Segretario Generale;
- c. **Controllo strategico:** volto a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti. E' esercitato dall'O.I.V. sotto la direzione del Segretario Generale;
- d. **Controllo sugli equilibri finanziari:** volto a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e di cassa, esercitato mediante l'attività di coordinamento e vigilanza da parte del Dirigente del Settore Finanziario, il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario Generale e, ove nominato, del Direttore Generale e dei Dirigenti dei singoli Settori;
- e. **Controllo sugli organismi esterni e sulle società non quotate partecipate:** diretto a verificare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità degli organismi gestionali esterni, esercitato dal Dirigente del Settore Finanziario e dal dirigente del settore competente in materia di partecipazioni societarie;
- f. **Controllo sulla qualità dei servizi:** volto a misurare la soddisfazione degli utenti esterni ed interni all'Ente, la cui verifica è assicurata dagli URP.

2.1.1 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

La dimensione organizzativa, la metodologia applicata, gli strumenti, le fasi del processo, la valutazione dei risultati ed il sistema di reporting, nonché i soggetti coinvolti nel controllo di gestione, sono disciplinati dal Regolamento del Servizio Controllo di Gestione - approvato con deliberazione di C. P. n. 14 del 14.02.2012 - in quanto non incompatibile con il Regolamento per la disciplina e l'organizzazione dei controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 63 del 27.12.2012.

Il Segretario Generale sovrintende all'attività di controllo di gestione con l'ausilio del Servizio di Controllo di Gestione. Quest'ultimo è incardinato nel Settore Finanziario e Tributi, dal quale dipende funzionalmente, è organizzato in struttura operativa ed opera anche in conformità alle direttive impartite dal Segretario Generale.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Investimenti per edilizia scolastica

Obiettivo	Ottimizzazione del funzionamento del servizio Gare e Appalti
Inizio mandato	
Fine mandato	Nell'ambito di questo progetto si è provveduto a curare i procedimenti di gara relativi agli appalti di lavori, servizi e forniture, cottimi fiduciari; a predisporre ed a inviare la documentazione necessaria alla stipula contrattuale; ad istruire, in ordine alla ammissibilità, le istanze a contributo nell'ambito di "PO FESR 2007/2013 - Asse II Az. 2.1.3.
Obiettivo	Garantire il persistere delle condizioni di confort e sicurezza degli ambienti scolastici.

Inizio mandato	
Fine mandato	Nell'ambito di questo obiettivo si è provveduto a curare la progettazione preordinata alla ristrutturazione di ambienti scolastici, aree pertinenziali interne ed esterne ed impianti; curare l'esecuzione degli interventi edili ed impiantistici progettati; eseguire l'attività di direzione lavori con sopralluoghi in corso di esecuzione delle opere realizzate; svolgere attività di controllo e verifica al fine di constatare l'effettiva esecuzione delle opere a perfetta regola d'arte.

Obiettivo	Programmazione triennale opere pubbliche e conseguente progettazione.
Inizio mandato	
Fine mandato	In attuazione dell'obiettivo si è provveduto annualmente alla redazione dello schema di programma triennale ed elenco annuale e alla conseguente approvazione del Programma triennale ed elenco annuale a cura del Consiglio.

Investimenti per rete viaria

Obiettivo	Definizione di un "Programma di interventi di manutenzione volti a garantire la percorrenza in sicurezza dell'intera viabilità provinciale e delle loro pertinenze".
Inizio mandato	
Fine mandato	Nell'ambito di questo progetto si è provveduto alla redazione del "Programma di interventi di manutenzione volti a garantire la percorrenza in sicurezza dell'intera viabilità provinciale e delle loro pertinenze" e alla predisposizione e successivo espletamento di una procedura di affidamento mediante Accordo Quadro relativo al suindicato Programma. Tra gli interventi infrastrutturali di maggiore rilevanza si segnala l'avvenuta consegna, sotto riserva di legge, dei lavori di ammodernamento e allargamento della S.P. 1 "Trani-Andria".

Obiettivo	Riduzione del fenomeno dell'incidentalità stradale mediante coordinamento delle azioni di contrasto alle violazioni dei limiti di velocità sulle strade.
Inizio mandato	
Fine mandato	Nell'ambito di questo progetto si è provveduto ad espletare attività di coordinamento con il Settore di Polizia Provinciale per l'installazione di postazioni per l'accertamento e l'installazione di apparecchiature di rilevazione elettronica della velocità. Non va sottaciuta, inoltre, nel perseguimento dell'obiettivo de quo l'attività formativa ed informativa sulla sicurezza stradale condotta in alcuni istituti scolastici del comune di Trani.

Obiettivo	Analisi di riqualificazione funzionale della rete viaria provinciale.
Inizio mandato	
Fine mandato	L'obiettivo mirava ad una verifica dei tratti di strade provinciali, attraversanti i centri abitati con popolazione superiore a diecimila abitanti, classificati dai comuni quali strade comunali, di individuazione delle eventuali strade provinciali che non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento di cui all'art. 2, comma 6 del codice del C.D.S. e di concertazione con i Comuni territorialmente interessati al fine di procedere alla declassificazione delle strade provinciali così individuate. L'obiettivo è stato realizzato solo con riferimento all'individuazione delle strade provinciali che non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento di cui all'art. 2, comma 6 del codice del C.D.S., avendo, di converso, ricevuto una battuta di arresto per le ulteriori attività previste a causa dei ritardi degli enti Locali contattati nel rispondere alle finalità del progetto.

Riqualificazione centri per l'impiego

Obiettivo	Lavoro strategico: l'obiettivo è volto a migliorare le politiche attive del lavoro.
Inizio mandato	
Fine mandato	In attuazione dell'obiettivo l'Amministrazione Provinciale ha provveduto alla digitalizzazione dei centri per l'impiego, alla costituzione della Commissione Provinciale per le politiche del lavoro, a partecipare al progetto realizzato dal Foromez "Incontralavoro" volto all'ammodernamento ed al rafforzamento dei centri per l'impiego, all'efficientamento di SINTESI, a disciplinare il sistema del collocamento obbligatorio, alla gestione del Servizio Help Desk SINTESI di supporto ai CPI.

Obiettivo	Una Provincia per i giovani: l'obiettivo è stato teso a supportare i giovani nella ricerca attiva del lavoro, attraverso la creazione di reti tra enti ed associazioni del territorio che si occupano delle problematiche formative e lavorative giovanili.
Inizio mandato	
Fine mandato	In attuazione dell'obiettivo si sono svolti incontri con le ultime classi delle Istituti di Istruzione Scolastica superiore per l'illustrazione delle modalità di redazione dei Video Curriculum Vitae on

	line; si è attivato un servizio in rete di orientamento con le Parrocchie (Sulla Via di Damasco); si sono svolti seminari di orientamento agli studenti delle classi V degli Istituti Superiori; si è fornito orientamento agli studenti in obbligo di istruzione e formazione; si è gestito il sistema di apprendistato in conformità alla normativa regionale e nazionale; si è provveduto ad una sperimentazione della Rete Provinciale dei Servizi per il Lavoro, mediante contatti con gli stakeholders.
--	---

Obiettivo	Missione Tirocinio: l'obiettivo è stato teso a mettere a disposizione dei giovani percorsi di tirocinio formativo nei vari settori della Provincia.
Inizio mandato	
Fine mandato	In attuazione dell'obiettivo si è provveduto a regolamentare il sistema dei tirocini ed a stipulare Convenzioni con le Università.

Obiettivo	Un impiego di qualità.
Inizio mandato	
Fine mandato	In attuazione dell'obiettivo si è svolta attività di sostegno e collocamento mirato a favore delle persone disabili in cerca di lavoro.

Investimenti per manutenzione territorio e riqualificazione ambientale

Obiettivo	Redigere e gestire l'attività di pianificazione territoriale di scala sovra comunale (PTCP). Questo obiettivo risponde alla finalità di dotare il territorio provinciale di uno strumento di pianificazione territoriale (PTCP) che, previsto dalla L.R. 20/01 è finalizzato a definire e mantenere un assetto ottimale del territorio rispettoso della sua integrità fisica e dell'identità culturale delle genti che lo abitano.
Inizio mandato	
Fine mandato	Nel perseguimento di questo obiettivo si è provveduto all'adozione del PTCP cui farà seguito, dopo la fase di deposito e di presentazione delle proposte ed osservazioni, l'adozione del PTCP in sede di controdeduzioni, da inviarsi successivamente alla Regione Puglia al fine del controllo di compatibilità con il DRAG.

Obiettivo	Implementare ed aggiornare il SIT. Questo obiettivo è stato volto a realizzare basi informative geografiche aggiornate e relativi strumenti di consultazione per la fruizione del territorio e per altre applicazioni di supporto alle politiche di governo e di sviluppo del territorio.
Inizio mandato	
Fine mandato	Nel perseguimento di questo obiettivo, si è proceduto a progettare l'architettura del servizio di consultazione, a renderlo operativo ed a presentarlo ai diversi settori dell'Amministrazione provinciale interessati, nonché ai settori tecnici comunali.

Obiettivo	Portale Ambientale: l'obiettivo mira a realizzare un portale ambientale che, oltre a fornire informazioni procedimentali, costituisca l'interfaccia tra Provincia e Utenti.
Inizio mandato	
Fine mandato	L'Amministrazione Provinciale, mediante il Settore competente, ha redatto una bozza di layout ed ha progettato la struttura del costituendo data-base.

Obiettivo	Piano Energetico Provinciale. Il PEP è lo strumento mediante il quale l'Amministrazione Provinciale opererà le proprie scelte, non solo energetiche, ma anche urbanistiche, infrastrutturali e sociali, in maniera efficiente sotto il profilo energetico.
Inizio mandato	
Fine mandato	In attuazione dell'obiettivo si è provveduto a presentare il Piano Energetico Provinciale, in data 14.03.2012 in formato Power Point alla VI commissione Consiliare Permanente della Provincia, ed in data 22.03.2012 ai Sindaci dei Comuni appartenenti al territorio provinciale, agli Ordini Professionali ed alle associazioni interessate. Ricepiti i contributi dai soggetti intervenuti, si è provveduto all'adozione del Piano medesimo da parte del Consiglio Provinciale.

2.1.3 Controllo strategico

La struttura preposta al controllo strategico, chiamata ad operare sotto la direzione del Segretario Generale, o del Direttore generale, ove nominato, è individuata nell'Organismo Indipendente di Valutazione che, nell'organigramma, è posto fuori dotazione organica, in posizione di autonomia ed indipendenza rispetto agli organi politici ed, in particolare, al Presidente dell'Ente provinciale.

Il processo di programmazione sviluppato dall'Ente Provinciale, negli anni di mandato presidenziale, parte da una rilettura per obiettivi strategici del Programma di mandato istituzionale, procedendo, poi, a ricondurre le priorità e le progettualità, ricomprese all'interno del Programma di Mandato, ad Aree Strategiche di carattere trasversale, alla cui realizzazione sono stati chiamati ad apportare il proprio contributo i vari Assessorati e Settori dell'Ente, con la cooperazione e l'utilizzo di tutte le unità organizzative.

All'uopo, sono state identificate n. 5 Aree Strategiche su cui è stata concentrata l'azione amministrativa al fine di favorire una migliore comprensione dell'attività della Provincia da parte dei cittadini e degli stakeholder, cercando, in tal modo, di finalizzare l'attività dell'Amministrazione ai loro bisogni ed alle loro aspettative.

In ordine alle modalità di attuazione del c.d. controllo strategico, lo strumento di monitoraggio utilizzato è principalmente quello del *reporting intermedio*, nel corso dell'esercizio finanziario di riferimento, e del *reporting conclusivo*, a conclusione dell'esercizio finanziario medesimo, da parte dei singoli Settori dell'Ente.

Le informazioni fornite dai Dirigenti nei report, relativi ai Settori di competenza, sono aggregate ed elaborate dalla Struttura deputata all'esercizio del Controllo Strategico (OIV) e confluiscono in un rapporto unico intermedio, sottoposto all'Organo Esecutivo entro il 31 agosto di ciascun anno o entro il termine sancito dall'art. 193 del TUEL (30 settembre), nonché entro il 30 giugno di ciascun anno con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

La verifica conclusiva in ordine alla realizzazione degli obiettivi e dei programmi è effettuata in sede di approvazione della Relazione sulla Performance, deputata ad evidenziare a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

La Provincia di Barletta – Andria – Trani ha approvato la Relazione sulla Performance 2012-2014 con D.G.P. n. 54 del 26.06.2013, individuando, per ciascuna Area strategica, le seguenti percentuali di realizzazione degli obiettivi rispetto ai programmi definiti con riferimento all'anno 2012.

<u>Area Strategica "Amministrazione Efficiente":</u>	(%) Media area	92,24 (obiettivi realizzati)
	(%) non raggiunta	7,76
<u>Area Strategica "Pianificazione del territorio":</u>	(%) Media area	93,30 (obiettivi realizzati)
	(%) non raggiunta	6,70
<u>Area Strategica "Valorizzazione dell'identità del territorio e territorio competitivo":</u>	(%) Media area	96,52 (obiettivi realizzati)
	(%) non raggiunta	3,48
<u>Area Strategica "Sostenibilità ambientale":</u>	(%) Media area	84,64 (obiettivi realizzati)
	(%) non raggiunta	15,36
<u>Area Strategica "Sostenibilità sociale":</u>	(%) Media area	94,01 (obiettivi realizzati)
	(%) non raggiunta	5,99

In ordine all'esercizio finanziario 2013, è in corso di elaborazione l'analisi delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi.

2.1.4 Valutazione delle performance

La Provincia di Barletta – Andria – Trani ha adottato, con deliberazione di Giunta provinciale n. 205 del 31.12.2010, un sistema di misurazione della performance organizzativa ed individuale conforme ai dettami del D. Lgs. n. 150/2009, integrandolo con gli atti di programmazione ed, in particolare, con il Piano delle Performance.

Invero, al fine di perseguire l'obiettivo di dotare l'Amministrazione di uno strumento utile non solo per l'attività di programmazione, ma anche per quella di consuntivazione dei risultati e tale da consentire, quindi, l'ottimizzazione dei tempi per giungere alla misurazione e valutazione dei risultati, il P.d.P. è stato progettato in stretta interconnessione con il Sistema di misurazione e valutazione delle Performance, facendo assurgere a parte integrante e sostanziale dello stesso le schede di programmazione degli obiettivi e delle azioni in cui, con riferimento a ciascun obiettivo di settore strategico e operativo (Sez. A), trovano esplicitazione azioni, personale assegnatario, indicatori, pesi, tempi di realizzazione (Sez. B), risultati relativi alle azioni (Sez. C), risultati relativi agli obiettivi (Sez. D).

Gli organi di vertice amministrativo e politico coinvolti nella fase di programmazione sono il Segretario Generale, i singoli Assessori e la Giunta, quest'ultima nella sua composizione collegiale.

In fase di rendicontazione, i soggetti coinvolti sono l'Organismo indipendente di Valutazione, il Segretario Generale, la Giunta ed il Consiglio Provinciale, quest'ultimo destinatario di apposita comunicazione della "Relazione sulla Performance", preventivamente approvata con deliberazione di Giunta Provinciale.

La valutazione dei dirigenti, elaborata dall'OIV, è proposta al Presidente dell'Ente provinciale ai fini della sua approvazione.

2.1.5 Controllo delle società partecipate

Ai sensi dell'art. 43 ter del Regolamento di contabilità dell'Ente, come modificato per effetto del D.L. 174/2011, il controllo sull'andamento economico - finanziario delle società non quotate e degli organismi gestionali esterni partecipati dalla Provincia è assicurato dal dirigente del settore competente in materia di partecipazioni e dal responsabile del servizio finanziario. Ai fini del controllo sono consentiti l'accesso a qualunque documento della società, la convocazione degli organi societari per l'acquisizione di informazioni utili al controllo, la convocazione di eventuali consulenti della società.

Per le sole società affidatarie di servizi pubblici locali, di cui l'ente detenga partecipazioni di controllo, in ossequio a quanto previsto dall'art. 147 quater, D.Lgs. n. 267/2000, la Giunta provinciale, su proposta del dirigente del settore competente in materia di partecipazioni e del responsabile del servizio finanziario, definisce preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Sulla base delle informazioni acquisite, il dirigente competente in materia di partecipazioni effettua il monitoraggio trimestrale sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. Di tale attività è fornita, al responsabile del servizio finanziario, apposita relazione.

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate di cui l'ente detenga partecipazioni di controllo e, come tali rientranti nell'area di consolidamento secondo il principio contabile n.4 redatto dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Per le società e gli organismi partecipati non rientranti nell'area di consolidamento, il dirigente competente in materia di partecipazioni acquisisce, con gli strumenti consentiti dalla legge, ogni informazione utile alla verifica circa i possibili effetti sugli equilibri di bilancio dell'ente dell'andamento economico finanziario della partecipata, relazionando tempestivamente al responsabile del servizio finanziario.

La Provincia di Barletta Andria Trani non detiene partecipazioni di controllo in società affidatarie di servizi pubblici locali e, pertanto, non operano le disposizioni di cui ai commi da 3 a 5 dell'art. 43-ter del Regolamento di contabilità dell'Ente, in tema di preventiva definizione degli obiettivi gestionali e dei parametri qualitativi e quantitativi dei servizi, di monitoraggio trimestrale e di redazione del bilancio consolidato.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio, fatta salva l'eventuale applicazione dell'avanzo, hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare. Peculiarità della Provincia di Barletta Andria Trani, i cui organi si sono insediati nel mese di giugno 2009, è l'adozione di un proprio bilancio solo a partire dal 2010 che, pertanto, ai fini dell'analisi della situazione economico - finanziaria dell'ente, costituisce necessariamente il riferimento iniziale.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	0,00	23.675.194,49	26.892.157,10	28.533.132,00	22.999.347,25	-2,85%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	13.467.973,43	20.727.466,38	8.649.694,60	5.658.812,97	-57,98%
Titolo 3 - Extratributarie	0,00	518.875,62	641.028,06	2.090.702,71	2.151.644,83	314,67%
Entrate correnti	0,00	37.662.043,54	48.260.651,54	39.273.529,31	30.809.805,05	-18,19%
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	34.222.877,81	10.418.121,64	10.731.754,33	100,00%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	3.904.093,86	0,00	8.229.062,99	10.360.000,00	165,36%
Totale	0,00	41.566.137,40	82.483.529,35	57.920.713,94	51.901.559,38	24,87%

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	0,00	32.178.354,57	43.812.277,71	33.570.029,12	30.339.240,42	-5,72%
Titolo 2 - In conto capitale	0,00	6.736.885,78	35.175.028,65	22.520.391,66	21.245.253,81	215,36%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	0,00	1.311.914,97	1.084.660,24	1.496.337,76	1.276.285,44	-2,72%
Totale	0,00	40.227.155,32	80.071.966,60	57.586.758,54	52.860.779,67	31,41%

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	0,00	2.213.764,35	3.239.920,45	3.591.089,87	4.094.566,62	84,96%
Spese Titolo 4	0,00	2.213.764,35	3.239.920,45	3.591.089,87	4.094.566,62	84,96%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio provinciale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie (Tit.1)	(+)	0,00	23.675.194,49	26.892.157,10	28.533.132,00	22.999.347,25
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	0,00	13.467.973,43	20.727.466,38	8.649.694,60	5.658.812,97
Extratributarie (Tit.3)	(+)	0,00	518.875,62	641.028,06	2.090.702,71	2.151.644,83
		0,00	37.662.043,54	48.260.651,54	39.273.529,31	30.809.805,05
Risorse correnti						
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	7.228,86	161.115,28
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	3.097.846,17	552.150,84	238.264,68	169.794,31
		0,00	-3.097.846,17	-552.150,84	-245.493,54	-330.909,59
Risparmio corrente						
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	0,00	0,00	231.943,09	777.135,32	2.033.294,08
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	231.943,09	777.135,32	2.033.294,08
		0,00	34.564.197,37	47.940.443,79	39.805.171,09	32.512.189,54
Entrate Bilancio Corrente						
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	0,00	1.311.914,97	1.084.660,24	1.496.337,76	1.276.285,44
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	265.054,25	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	1.046.860,72	1.084.660,24	1.496.337,76	1.276.285,44
Rimborso di prestiti effettivo						
Spese correnti (Tit.1)	(-)	0,00	32.178.354,57	43.812.277,71	33.570.029,12	30.339.240,42
		0,00	33.225.215,29	44.896.937,95	35.066.366,88	31.615.525,86
Uscite ordinarie						
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	33.225.215,29	44.896.937,95	35.066.366,88	31.615.525,86
Uscite Bilancio Corrente						
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	0,00	34.564.197,37	47.940.443,79	39.805.171,09	32.512.189,54
Uscite bilancio corrente	(-)	0,00	33.225.215,29	44.896.937,95	35.066.366,88	31.615.525,86
		0,00	1.338.982,08	3.043.505,84	4.738.804,21	896.663,68
Risultato bilancio corrente						

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
Entrate competenza (Accertamenti)						
(+)	Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	0,00	0,00	34.222.877,81	10.418.121,64	10.731.754,33
(-)	Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Alienazione beni e trasferimento capitali investiti	0,00	0,00	34.222.877,81	10.418.121,64	10.731.754,33
(+)	Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	0,00	0,00	7.228,86	161.115,28
(+)	Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	0,00	3.097.846,17	552.150,84	238.264,68	169.794,31
	Risparmio corrente reinvestito	0,00	3.097.846,17	552.150,84	245.493,54	330.909,59
(+)	Avanzo applicato a bilancio Investimenti	0,00	0,00	400.000,00	3.627.713,49	466.389,89
	Risparmio complessivo reinvestito	0,00	3.097.846,17	952.150,84	3.873.207,03	797.299,48
(+)	Accensione di prestiti (Tit.5)	0,00	3.904.093,86	0,00	8.229.062,99	10.360.000,00
(-)	Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
(-)	Anticipazioni di cassa	0,00	265.054,25	0,00	0,00	0,00
(-)	Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Accensione di prestiti per investimenti	0,00	3.639.039,61	0,00	8.229.062,99	10.360.000,00
	Entrate Bilancio Investimenti	0,00	6.736.885,78	35.175.028,65	22.520.391,66	21.889.053,81
Uscite competenza (Impegni)						
(-)	In conto capitale (Tit.2)	0,00	6.736.885,78	35.175.028,65	22.520.391,66	21.245.253,81
(-)	Concessione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Uscite Bilancio Investimenti	0,00	6.736.885,78	35.175.028,65	22.520.391,66	21.245.253,81
Risultato bilancio corrente (competenza)						
(+)	Entrate bilancio investimenti	0,00	6.736.885,78	35.175.028,65	22.520.391,66	21.889.053,81
(-)	Uscite bilancio investimenti	0,00	6.736.885,78	35.175.028,65	22.520.391,66	21.245.253,81
	Risultato bilancio investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	643.800,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Il disavanzo della gestione di competenza 2013, sulla scorta dei dati contabili di pre-consuntivo, è frutto della precisa scelta dell'Amministrazione di finanziare già nell'esercizio 2013, in sede di assestamento generale di bilancio, attraverso l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2012, alcune iniziative di carattere sociale (su tutte "Carta Amica"), così da liberare risorse per il redigendo bilancio 2014/2016.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	0,00	33.380.387,53	40.079.041,42	32.964.348,82	30.540.498,74
Pagamenti (-)	0,00	22.427.637,96	29.493.426,81	27.188.924,35	29.622.860,36
Differenza	0,00	10.952.749,57	10.585.614,61	5.775.424,47	917.638,38
Residui attivi (+)	0,00	10.399.514,22	45.644.408,38	28.547.454,99	25.455.627,26
Residui passivi (-)	0,00	20.013.281,71	53.818.460,24	33.988.924,06	27.332.485,93
Differenza	0,00	-9.613.767,49	-8.174.051,86	-5.441.469,07	-1.876.858,67
Avanzo(+) o Disavanzo (-)	0,00	1.338.982,08	2.411.562,75	333.955,40	-959.220,29

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti). Come si evince dal prospetto seguente, la Provincia di Barletta Andria Trani non ha mai registrato, nel corso del mandato, un disavanzo di amministrazione; al contrario il dato contabile del 2013, prima del riaccertamento ordinario dei residui, chiude con un avanzo di € 4.722.763,71.

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	1.338.982,08	4.968.097,85	5.649.203,22	4.722.763,71
di cui:					
Vincolato	0,00	398.065,49	344.125,61	2.282.040,00	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	400.000,00	4.000.000,00	0,00	643.800,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	0,00	540.916,59	623.972,24	3.367.163,22	4.078.963,71

3.4 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon

fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31 dicembre	0,00	10.952.749,57	19.117.612,64	36.632.649,75	31.331.484,04
Totale residui attivi finali	(+)	0,00	10.399.514,22	52.071.752,51	54.239.364,06
Totale residui passivi finali	(-)	0,00	20.013.261,71	66.221.267,30	85.222.810,59
Risultato di amministrazione	0,00	1.338.982,08	4.968.097,85	5.649.203,22	4.722.763,71
Utilizzo anticipazione di cassa	No	Si	No	No	No

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento, nonché per le spese correnti in sede di assestamento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	344.125,61	75.000,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	231.943,09	433.009,71	1.958.294,08
Spese di investimento	0,00	0,00	400.000,00	3.627.713,49	466.389,89
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	631.943,09	4.404.848,81	2.499.663,97

4. Gestione dei residui

Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditore o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2010	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	394.959,22	394.959,22
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.200.732,00	6.200.732,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	164.276,70	164.276,70
Totale tit. 1-3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.759.967,92	6.759.967,92
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.639.039,61	3.639.039,61
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	506,69	506,69
Totale tit. 1-6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.399.514,22	10.399.514,22

Residui attivi 2013	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	4.283.656,55	0,00	0,00	4.283.656,55	3.258.400,52	1.025.256,03	3.819.366,71	4.844.622,74
Titolo 2	11.320.406,99	0,00	0,00	11.320.406,99	5.884.465,03	5.435.941,96	3.162.566,00	8.598.507,96
Titolo 3	307.816,54	0,00	0,00	307.816,54	157.544,49	150.272,05	527.485,57	677.757,62
Totale tit. 1+2+3	15.911.880,08	0,00	0,00	15.911.880,08	9.300.410,04	6.611.470,04	7.509.418,28	14.120.888,32
Titolo 4	26.342.340,51	0,00	0,00	26.342.340,51	1.532.236,95	24.810.103,56	7.335.921,17	32.146.024,73
Titolo 5	11.868.102,60	0,00	0,00	11.868.102,60	116.526,36	11.751.576,24	10.360.000,00	22.111.576,24
Titolo 6	117.040,87	35.000,00	0,00	152.040,87	117.035,68	35.005,19	250.287,81	285.293,00
Totale tit. 1+2+3+4+5+6	54.239.364,06	35.000,00	0,00	54.274.364,06	11.066.209,03	43.208.155,03	25.455.627,26	68.663.782,29

Residui passivi 2010	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.996.074,20	13.996.074,20
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.002.453,18	6.002.453,18
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.483,61	14.483,61

Totale tit. 1+2+3+4		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.013.010,99	20.013.010,99
Residui passivi 2013									
Titolo 1	Iniziali (a)	Minor (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)		
Titolo 2	30.081.432,82	0,00	30.081.432,82	12.563.108,36	17.518.324,46	9.023.643,53	26.541.967,99		
Titolo 3	54.633.615,50	0,00	54.633.615,50	4.683.474,38	49.950.141,12	17.466.054,46	67.416.195,58		
Titolo 4	348.007,30	0,00	348.007,30	0,00	348.007,30	488.531,95	836.539,25		
	161.974,29	0,00	161.974,29	38.430,48	123.543,81	354.255,99	477.799,80		
Totale tit. 1+2+3+4	85.225.029,91	0,00	85.225.029,91	17.285.013,22	67.940.016,69	27.332.485,93	95.272.502,62		

4.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi		2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1		0,00	0,00	1.025.256,03	3.819.366,71	4.844.622,74
Titolo 2		88.532,00	4.367.553,73	979.856,23	3.162.566,00	8.598.507,96
Titolo 3		0,00	11.929,25	138.342,80	527.485,57	677.757,62
	Totale titoli 1+2+3	88.532,00	4.379.482,98	2.143.455,06	7.509.418,28	14.120.888,32
Titolo 4		0,00	15.098.181,92	9.711.921,64	7.335.921,17	32.146.024,73
Titolo 5		3.522.513,25	0,00	8.229.062,99	10.360.000,00	22.111.576,24
	Totale titoli 4+5	3.522.513,25	15.098.181,92	17.940.984,63	17.695.921,17	54.257.600,97
Titolo 6		0,00	0,00	35.005,19	250.287,81	285.293,00
	Totale titoli 1+2+3+4+5+6	3.611.045,25	19.477.664,90	20.119.444,88	25.455.627,26	68.663.782,29

Residui passivi		2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1		1.748.478,18	8.185.704,26	7.578.755,29	9.023.643,53	26.536.581,26
Titolo 2		3.277.095,85	25.317.976,85	21.363.455,15	17.466.054,46	67.424.582,31
Titolo 3		0,00	0,00	348.007,30	488.531,95	836.539,25
Titolo 4		6.515,98	86.046,61	27.981,22	354.255,90	474.799,71
	Totale titoli 1+2+3+4	5.032.090,01	33.589.727,72	29.318.198,96	27.332.485,84	95.272.502,53

4.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle

dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residui attivi titoli 1 e 3	0,00	559.235,92	428.393,97	4.565.954,94	4.346.852,28
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	0,00	24.194.070,11	27.533.185,16	30.623.834,71	25.150.992,08
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	0,00%	2,31%	1,56%	14,91%	17,28%

5. Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni di maggiore dimensione e per le Province, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti dei comuni e delle province un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa della provincia, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

L'ente, costituito nel 2009 e con proprio bilancio dal 2010, è soggetto al patto di stabilità solo a partire dall'esercizio 2012.

2009	2010	2011	2012	2013
-	Non soggetto	Non soggetto	Soggetto	Soggetto
-	-	-	Adempiente	Adempiente

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

6. Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

Il debito considerato, non comprende la sorte capitale residua dei mutui contratti dalla Provincia di Bari per la realizzazione di opere sul territorio inerente la nuova Provincia, per i quali a tutt'oggi, nonostante le deliberazioni di indirizzo dei due Consigli Provinciali, la Cassa Depositi e Prestiti non ha ancora provveduto a formalizzare la novazione soggettiva. Sino all'esito del perfezionamento della procedura suddetta, la posizione debitoria afferente i contratti di mutuo resta nella titolarità della Provincia di Bari alla quale la Provincia di Barletta Andria Trani provvede a rimborsare le relative rate di ammortamento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	0,00	0,00	2.592.178,89	1.507.518,65	8.240.243,88
Nuovi mutui	0,00	3.639.039,61	0,00	8.229.062,99	10.360.000,00
Mutui rimborsati	0,00	1.046.660,72	1.084.660,24	1.496.337,76	1.276.285,44
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	0,00	2.592.178,89	1.507.518,65	8.240.243,88	17.323.958,44

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	0,00	2.592.178,89	1.507.518,65	8.240.243,88	17.323.958,44
Popolazione residente	390.925	391.293	391.770	392.446	392.446
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	0,00	7,00	4,00	21,00	44,00

6.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. Prudenzialmente, ai fini del calcolo del limite ex art. 204 del Tuel, è computata tra gli interessi passivi anche la quota relativa alle rate di ammortamento rimborsate alla Provincia di Bari nelle more del perfezionamento della novazione soggettiva dei mutui di cui al punto precedente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	0,00	556.802,01	703.806,42	640.136,20	947.667,56
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	0,00	37.662.043,54	0,00	37.662.043,54	48.260.651,54
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,00 %	1,48 %	0,00 %	1,70 %	1,96 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

6.3 Strumenti di finanza derivata

Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

7. Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2010	Passivo	2010
Immobilizzazioni immateriali	162.643,70	Patrimonio netto	103.684.917,80
Immobilizzazioni materiali	98.204.341,45	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	562.054,32	Debiti	16.603.007,42
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	10.406.136,18		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	10.952.749,57		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	120.287.925,22	Totale	120.287.925,22

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	474.588,63	Patrimonio netto	109.180.578,43
Immobilizzazioni materiali	104.913.006,72	Conferimenti	49.140.541,26
Immobilizzazioni finanziarie	487.422,19	Debiti	38.469.358,46
Rimanenze	9.361,00	Ratei e risconti passivi	305.764,13
Crediti	54.256.732,33		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	36.632.649,75		
Ratei e risconti attivi	322.481,66		
Totale	197.096.242,28	Totale	197.096.242,28

7.2 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica), la conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2012
A	Proventi della gestione	(+)
		39.092.088,99
B	Costi della gestione	(-)
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	36.240.042,83
		3.353.918,90
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	(+)
	17. Utili	0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	(+)
	20. Proventi finanziari	176.218,55
	21. Oneri finanziari	640.136,20
E	Proventi ed oneri straordinari	(+)
	Proventi	708.768,35
	22. Insussistenze del passivo	708.768,32
	23. Sopravvenienze attive	0,03
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-)
	25. Insussistenze dell'attivo	815.827,20
	26. Minusvalenze patrimoniali	474.688,54
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	341.138,66
Risultato economico d'esercizio		2.281.069,66

7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio provinciale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013		Importo
Sentenze esecutive		30.575,14
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		30.575,14

Procedimenti di esecuzione forzata (2013)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

8. Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servizi un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dalla provincia. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente. Il mancato rispetto del limite della spesa di personale nel 2011 è dovuto alle assunzioni effettuate nel secondo semestre del 2010 (in particolare alle assunzioni a seguito dei concorsi effettuate in data 31/12/2010), necessarie all'impianto dell'Ente, ma che hanno inciso per l'intera annualità soltanto nell'esercizio successivo.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa art. 1, c.557, L.296/2006	0,00	11.072.120,57	11.072.120,57	12.160.016,65	11.385.121,10
Spesa di personale	0,00	11.072.120,57	12.160.016,65	11.385.121,10	10.864.224,03
Rispetto del limite		Si	No	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	0,00 %	35,71 %	29,06 %	37,05 %	38,04 %

8.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	0,00	11.285.693,03	12.646.799,84	12.402.476,35	11.432.489,02
Popolazione residente	390.925	391.293	391.770	392.446	392.446
Spesa pro capite	0,00	28,84	32,28	31,60	29,13

8.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	390.925	391.293	391.770	392.446	392.446
Dipendenti	0	284	291	283	246
Rapporto abitanti/dipendenti	0,00	1.377,79	1.346,29	1.386,74	1.595,31

8.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

8.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Sotto il profilo della spesa, gli enti sono soggetti ai limiti previsti dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010. Trattandosi di enti di nuova istituzione, in luogo della spesa sostenuta nell'anno 2009, si è inteso utilizzare come parametro di riferimento la spesa sostenuta nell'anno 2010, ancorchè quest'ultimo non rappresenti un anno a regime (in tale annualità, infatti, la spesa per i rapporti ex art. 90 e 110, co.2, Tuel, non è stata sostenuta per l'intero esercizio, in virtù delle diverse decorrenze dei rapporti contrattuali derivanti dalla predetta condizione di ente di nuova istituzione. Nel prospetto seguente, per espressa indicazione contenuta nell'art. 6 bis della legge di conversione del d.l. 2/16/2011, c.d. "Milleproroghe 2012", dalla spesa sostenuta per gli anni dal 2011 al 2013, è esclusa quella relativa al personale educativo e scolastico degli EE.LL. La stessa è, invece, inclusa in quella relativa al 2010 in ossequio al parere reso dal Dip. della Funzione Pubblica n. 21202 del 28/05/2012.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Rapporti TD anno 2010	747.104,86	0,00
Rapporti TD (art. 90, art. 110, comma 2, tuel) anno 2011	196.200,96	373.552,43
Rapporti TD (art. 90, art. 110, comma 2, tuel) anno 2012	370.084,63	373.552,43
Rapporti TD (art. 90, art. 110, comma 2, tuel) anno 2013	372.536,40	373.552,43

8.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

Non ricorre la fattispecie.

8.7 Fondo risorse decentrate

Il fondo delle risorse per la contrattazione integrativa, in assenza di uno storico, è stato costituito per la prima volta nel 2010, sulla scorta di quanto effettuato da altre province con parametri simili alla Provincia di Barletta Andria Trani. L'incremento della parte stabile del fondo nel 2011, effettuato ai sensi dell'art. 15, comma 5, del CCNL 01/04/1999, è dovuto alla ricontrattualizzazione di n. 16 operai/impiegati agricoli (ai quali si applicava un contratto di natura privatistica), al fine di garantire una uniforme applicazione del CCNL comparto Regioni e Autonomie locali.

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	0,00	1.017.273,58	1.079.753,11	1.058.081,25	1.007.104,76

8.8 Esternalizzazioni

Non ricorre la fattispecie.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel corso del mandato di cui alla presente relazione, la Provincia di Barletta Andria Trani non è stata oggetto di alcuna pronuncia da parte della competente Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, nè, alla data di sottoscrizione della presente, risultano pervenute al Presidente e all'Organo di revisione richieste di chiarimenti e/o integrazioni nell'ambito del controllo di cui all'art. 1, comma 166, legge 266/2005.

La medesima Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, invece, su richiesta di parere del Presidente della Provincia, nell'ambito dell'attività consultiva ex art. 7, comma 8, legge 131/2003, ha adottato le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione n. 54/PAR/2010 del 7-8/07/2010;
- Deliberazione n. 125/PAR/2013 del 5/07/2013.

Alle indicazioni ivi fornite, la Provincia si è rigorosamente attenuta.

Attività giurisdizionale

All'attualità non vi sono giudizi pendenti presso la competente Sezione Giurisdizionale per la Puglia.

2. Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Nel corso del mandato l'unico rilievo mosso dal Collegio dei Revisori, contenuto nella Relazione al Rendiconto della gestione per l'anno 2011, ha riguardato il presunto superamento nell'esercizio del limite previsto per le spese di rappresentanza dall'art. 6 del d.l. 78/2010. Tale rilievo è stato, tuttavia, superato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 139/2012, secondo cui le disposizioni di cui al citato art. 6 della legge 122/2010 (legge di conversione del d.l. 78/2010) non operano in via diretta ma come disposizioni di principio. Avendo la Provincia sostenuto spese di cui all'art. 6, commi da 7 a 10, d.l. 78/2010 (studi e consulenze, rappresentanza, missioni, formazione, acquisto, manutenzione e noleggio autoveicoli), in misura complessivamente inferiore ai limiti previsti, il rilievo è stato rimosso dal medesimo Organo di revisione in sede di predisposizione del Questionario consuntivo 2011 (vedi punto 1.13) trasmesso alla Sezione regionale di controllo - regione Puglia.

1.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso del mandato, successivamente alla fase di primo impianto che ha interessato alcuni mesi del 2009 e l'intera annualità 2010, l'Ente si è dotato, ai sensi dell'art. 2, comma 594 e seguenti, legge 24.12.2007, n. 244, del Piano triennale 2011/13 di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento, adottato con delibera di Giunta provinciale n. 123 del 13.12.11.

In particolare, in linea con gli indirizzi del Piano suddetto, sono state adottate le seguenti misure di razionalizzazione:

- Affidamento ad un organismo esterno, individuato con procedura ad evidenza pubblica, del servizio di verifica, razionalizzazione e monitoraggio dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, acqua, fogna e depurazione delle utenze della Provincia di Barletta - Andria - Trani: con il supporto del soggetto aggiudicatario del servizio, si è reso possibile procedere ad una analisi tecnica della fatturazione afferente la fornitura di energia elettrica e il servizio idrico integrato con riferimento ai consumi effettivi di ciascuna utenza e al conseguente recupero dal fornitore di quanto fatturato in eccesso; inoltre, sulla base dei parametri effettivi del mercato dell'energia elettrica attuale (mercato libero) è stata riscontrata la possibilità di ottenere un risparmio annuale consistente per l'Amministrazione, mediante l'esperimento di una procedura di gara pubblica, prevedendo, quale meccanismo di formulazione dell'offerta, l'aggiudicazione in favore del prezzo più basso individuato nel valore più basso del costo medio ponderato dell'energia elettrica calcolato sulla base dei consumi storici per ogni fascia oraria, nonché sulla base dei quattro corrispettivi offerti del costo di energia elettrica per ogni fascia oraria fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto di fornitura, unici per tutte le tipologie di contratto. L'espletamento di tale gara, ha consentito l'aggiudicazione della fornitura di energia elettrica ad un prezzo mediamente più basso del 20% di quello praticato dal soggetto aggiudicatario della vigente convenzione CONSIP. Alla data attuale, come si evince dal rapporto tecnico annuale, in fase di attestazione del dirigente del settore Patrimonio, Partecipazioni e Provveditorato, il valore totale dei benefici economici globalmente individuati a favore della Provincia di Barletta - Andria - Trani a seguito dell'aggiudicazione del servizio de quo risultano essere pari ad €. 206.512,44.
- Centralizzazione della committenza per l'approvvigionamento di beni e servizi generali con conseguente realizzo di economie di scala e riduzione dei tempi procedurali (acquisto attrezzature informatiche e macchine d'ufficio a condizioni più vantaggiose, riduzione del costo complessivo per il noleggio di stampanti/fotocopiatrici multifunzione pari al 43% circa).
- Contenimento significativo della spesa per autoveicoli, coerentemente con quanto stabilito dal D.P.C.M. del 3.08.2011, riguardante la disciplina dell'uso delle auto nella Pubblica Amministrazione, attraverso le seguenti azioni: graduale riduzione del numero percentuale di autoveicoli di proprietà, rispetto al parco auto

complessivo; acquisizione di autovetture di servizio in via prioritaria mediante contratti di locazione o noleggio con o senza conducente, con costi omnicomprensivi, attraverso il ricorso agli strumenti di acquisto messi a disposizione da CONSIP S.p.A.; eliminazione dell'autovettura di rappresentanza (auto blu blu) in uso esclusivo al Presidente alla scadenza del relativo contratto di noleggio; razionalizzazione dell'uso delle autovetture per percorsi in tutto o in parte coincidenti attraverso l'utilizzo condiviso delle autovetture da parte di più Uffici e Settori dell'Amministrazione; contenimento dei costi di gestione delle autovetture di servizio, anche mediante la riduzione della potenza, della cilindrata, dei consumi, dei premi assicurativi e delle spese di manutenzione, nonché mediante la scelta di allestimenti e modelli non eccedenti in relazione alle esigenze di utilizzazione delle autovetture; eliminazione, alla scadenza dei relativi affidamenti, dei contratti stipulati con le stazioni di servizio e ricorso alle convenzioni CONSIP per l'acquisizione di blocchi di schede carburante da distribuire ai Settori assegnatari dei mezzi; monitoraggio periodico dei consumi delle autovetture a disposizione degli Uffici e dei Settori e verifica sulla corretta rendicontazione degli approvvigionamenti di carburante. Il costo di esercizio delle autovetture, rispetto al primo biennio si è ridotto di oltre il 50%.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

1. Organismi controllati

La Provincia può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio provinciale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione.

La Provincia di Barletta Andria Trani non detiene alcuna partecipazione né in società affidatarie di servizi pubblici locali né in società di servizi strumentali all'Ente.

Tuttavia, al fine del perseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'Ente detiene le seguenti partecipazioni societarie di minoranza:

Denominazione sociale	Capitale sociale	% partecipazione	Valore quota capitale sociale
S.T.P. spa	€ 4.648.140,00	12,09%	€ 562.054,32
Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese-ofantina Scarl	€ 75.152,00	1,33%	€ 1.000,00
G.A.C. "Terre di mare" Scarl	€ 20.000,00	4,50%	€ 900,00

La sola adesione all'"Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina - Società Consortile a Responsabilità Limitata" comporta per l'Ente Provincia il versamento di una quota associativa annuale fissata, negli ultimi esercizi, in € 7.127,35.

Alla data attuale tutte le società hanno approvato il bilancio dell'esercizio 2012 con i risultati di seguito riportati ed è in corso la predisposizione delle bozze di bilancio 2013:

Denominazione sociale	Risultato 2012
S.T.P. spa	€ 34.518
Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese-ofantina Scarl	€ 0
G.A.C. "Terre di mare" Scarl	€ 0

Considerata la misura contenuta delle partecipazioni, allo stato attuale si ritiene che non vi siano significative implicazioni finanziarie e patrimoniali sul bilancio dell'ente derivanti dall'andamento economico/finanziario degli organismi partecipati.

La Provincia di Barletta Andria Trani, dall'anno 2012, è entrata a far parte della compagine associativa delle seguenti fondazioni:

- **Fondazione "Gaetano Morgese Onlus"**, con sede in Terlizzi, avente quale oggetto sociale il favorire la realizzazione di iniziative di carattere solidaristico e pubblico in favore di soggetti svantaggiati. L'adesione a detta Fondazione comporta per l'Ente Provincia il versamento di un contributo annuale di € 600,00 per ogni studente meritevole fra quelli individuati dalla medesima Fondazione e residente nella Provincia di Barletta Andria Trani, fino ad un massimo di otto studenti per ciascuna annualità.
- **Fondazione "Archeologica Canosina - Onlus"**, con sede in Canosa di Puglia, impegnata nella valorizzazione del patrimonio archeologico sito nel territorio del Comune di Canosa di Puglia. L'adesione a detta Fondazione comporta per l'Ente Provincia il versamento di una quota annuale di € 10.000,00.

Fondazione "Bonomo" per la ricerca in agricoltura, con sede in Andria, alla contrada Castel del Monte, presso il complesso immobiliare già sede del "Centro Ricerche Bonomo". L'adesione a detta Fondazione comporta per l'Ente Provincia il versamento di una quota annuale di € 24.000,00 quale trasferimento finalizzato a favorire l'attività di ricerca in agricoltura.

1.1 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Non ricorre la fattispecie.

1.2 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Non ricorre la fattispecie.

- 1.3 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**
Non ricorre la fattispecie.

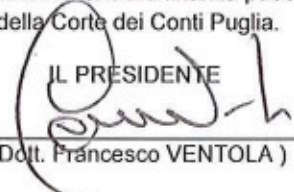
- 1.4 **Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**
Non ricorre la fattispecie.

- 1.5 **Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**
Non ricorre la fattispecie.

La presente relazione viene trasmessa alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica e, ai sensi dell'art. 4, co. 3-bis, D.Lgs 149/2011, alla sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti Puglia.

Li, 25 FEB. 2014

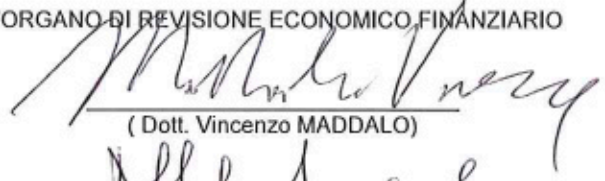
IL PRESIDENTE

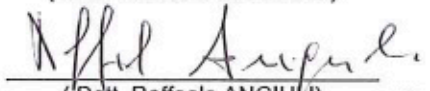

(Dott. Francesco VENTOLA)

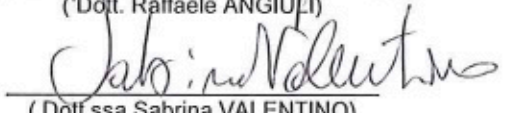
Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 28/2/2014

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO


(Dott. Vincenzo MADDALO)


(Dott. Raffaele ANGIULI)


(Dott.ssa Sabrina VALENTINO)